

Rapporti fra porto e Germania, convegno sulle nuove norme

La legge tedesca in vigore da gennaio 2023 avrà un forte impatto sull'industria e sui suoi fornitori

La Germania è uno dei principali partner economici del porto di Ravenna e di tutta l'industria dell'Emilia Romagna. Il porto, lavora in import-export concimi, acciaio, prodotti chimici e merce containerizzata. In Germania la nostra regione realizza il 15% dell'export e il 20% di import. Ovvio che tutta la legislazione tedesca in materia di economia è molto seguita dagli operatori italiani, soprattutto la nuova legge che entrerà in vigore il primo gennaio 2023 avrà un forte impatto sull'industria che esporta verso i land e suoi relativi fornitori. «La nuova legge tedesca – ha detto in apertura Antonio Zangaglia dell'associazione Italo Tedesca Ravenna e vice presidente do Federmanager – prevede gravi sanzioni per le imprese della Germania che non assicurano nelle proprie catene di fornitura il rispetto dei diritti umani, la sicurezza sul lavoro, la tutela dell'ambiente, la sostenibilità. Anche alle imprese italiane che operano con clienti o committenti tedeschi saranno richiesti adeguamenti operativi e nuo-

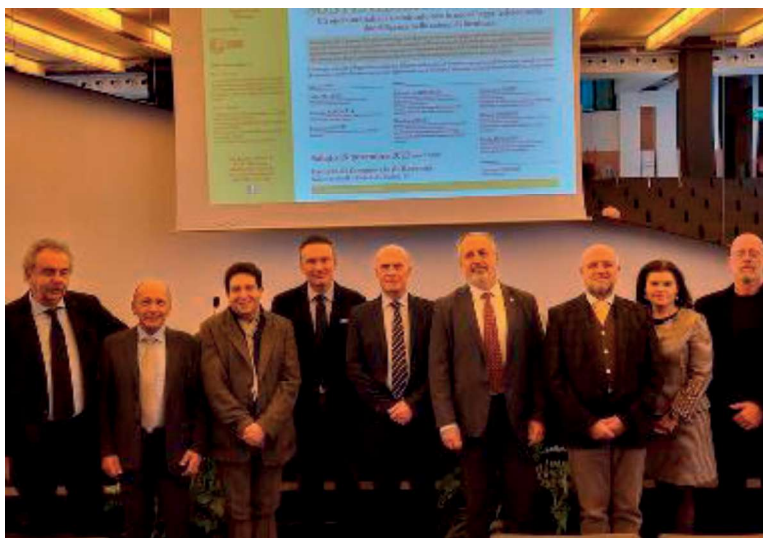


Foto di gruppo per i relatori del convegno

ve procedure».

L'incontro si è aperto con l'intervento dell'assessore comunale Igor Gallonetto. Il segretario generale dell'Adsp, Fabio Maletti, ha parlato degli scambi tra il porto di Ravenna e la Germania ma anche del primo Bilancio di sostenibilità dell'Autorità portuale. Nella materia giuridica sono entrati Emanuele Gatti (presidente della Camera di commercio italiana in Germania), Roberto Sammarchi (CdC italiana per la Germania Emilia Romagna, av-

vocato del foro di Bologna e Francoforte e quindi attento osservatore delle questioni economiche), Marilena Bracci dello studio legale Dolce -Lauda, grande esperta di diritto tedesco e internazionale, Francesco Santi dell'Aias (associazione italiana ambiente e sicurezza), Marco Montanari di Confindustria Romagna che ha presentato i progetti di internazionalizzazione allo studio. Di ambiente si sono occupati Marco Tommasi e Paolo Bonasoni.